

ITALIA-GIAPPONE INTERSCAMBIO COMMERCIALE AGROALIMENTARE

- Lo scorso anno gli scambi commerciali agroalimentari tra Italia e Giappone si sono chiusi a favore del *Belpaese* per 1,34 miliardi di euro.
- Le esportazioni Made in Italy hanno realizzato un valore circa pari ad 1,4 miliardi di euro e, rispetto al 2016, hanno fatto registrare una crescita molto sostenuta (+42%).
- Le importazioni, a fronte di un valore pari a 17,1 milioni di euro, sono aumentate del 7,4%.
- Le due dinamiche sopra osservate, si sono tradotte in una crescita del surplus commerciale nazionale pari a 43 punti percentuali.
- I prodotti agricoli hanno visto aumentare dell'11% annuo il loro valore delle esportazioni (circa 32 milioni di euro il valore assoluto) e del 8% quello riferibile alle importazioni Made in Giappone, che sono valse 5,2 milioni di euro.

Italia-Giappone: Bilancia agroalimentare (genn-dicembre 2017, milioni di euro)

	2016	2017	Var.%
Importazioni (I)	15,9	17,1	7,4%
<i>di cui agricoltura</i>	4,8	5,2	8,1%
Esportazioni (E)	952,4	1.354,8	42%
<i>di cui agricoltura</i>	28,3	31,6	11%
Saldo (E-I)	936	1.338	43%
Volume commerciale (E+I)	968	1.372	

Fonte: elaborazione Ufficio Studi CIA-Agricoltori italiani su dati Istat

- Il Giappone rappresenta quindi un sbocco strategico per le esportazioni agroalimentari italiane.
- In tale ambito, se si escludono i principali mercati europei e quello statunitense, il Giappone è stata la realtà più rappresentativa e dinamica e si è conferma il più importante mercato asiatico per le vendite estere agroalimentari italiane. Lo scorso anno, infatti, è stato il mercato che ha fatto registrare la crescita più importante sul fronte delle esportazioni (+45%).
- Sempre nel 2017, sulle tavole dei consumatori giapponesi è finito il 3,3% delle spedizioni estere nazionali.
- Ad eccezione del tabacco, che per via di importanti accordi di manifattura (JTI) è stata la prima voce all'interno dell'export agroalimentare, tutti gli altri prodotti più apprezzati sono i cibi e le bevande simbolo del Made in Italy agroalimentare.
- Al secondo posto figura il vino con un valore delle esportazioni di oltre 163 milioni di euro. A seguire l'ortofrutta trasformata (circa 120 milioni di euro), i prodotti a base di carne (108,7 milioni di euro), l'olio d'oliva (oltre 106 milioni di euro), i prodotti da forno e farinacei (87 milioni di euro), il comparto lattiero-caseario il cui valore all'export ha sfiorato i 70 milioni di euro.

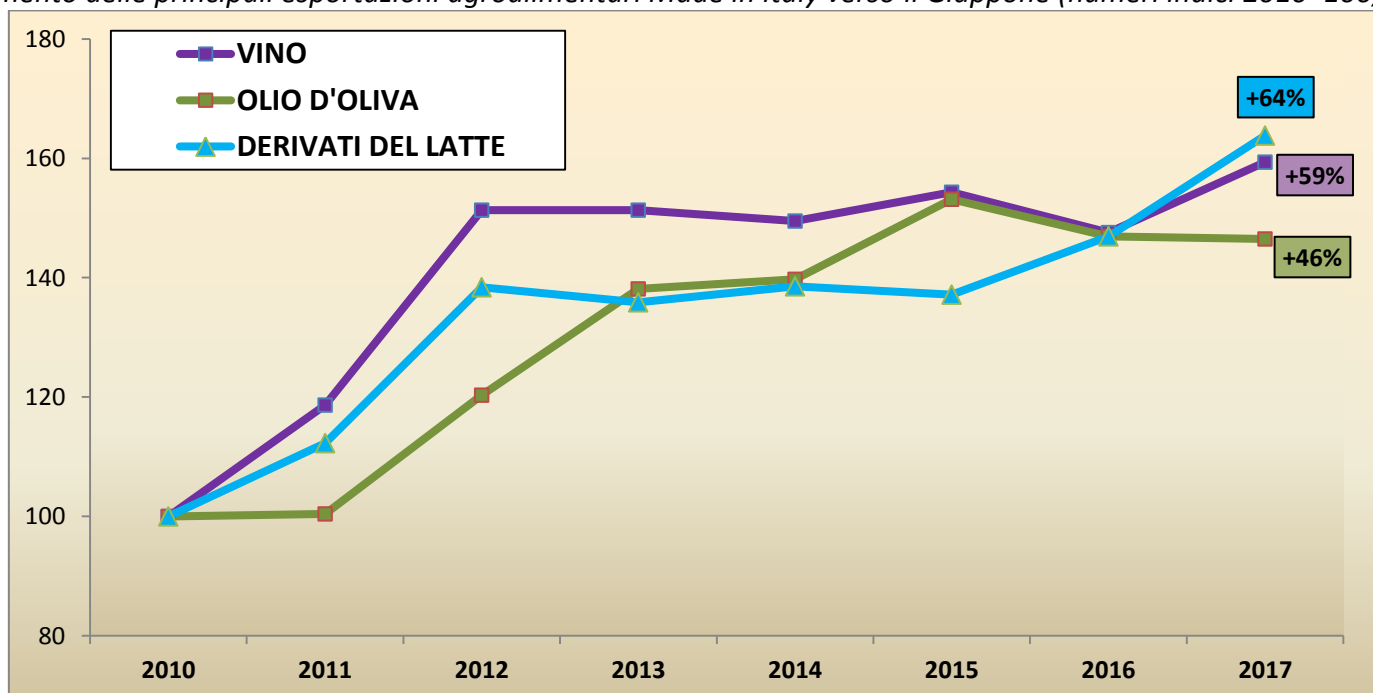
I principali prodotti agroalimentari Made in Italy esportati verso il Giappone (2017; valore)

PRODOTTI	€
TABACCO	546.292.833
VINO	163.308.536
ORTOFRUTTA TRASFORMATA	119.770.517
CARNE LAVORATA E TRASFORMATA	108.758.651
OLIO D'OLIVA	106.682.494
PRODOTTI DA FORNO E FARINACEI	87.031.331
LATTIERO CASEARIO	69.706.225
ALTRI	184.834.446

Fonte: elaborazione Ufficio Studi CIA-Agricoltori italiani su dati Istat

- Notevole anche il trend di crescita che caratterizza ormai da tempo le vendite italiane verso il Giappone.
- Negli ultimi sette anni, fatto cento il valore di partenza (2010), i prodotti di derivazione del latte (formaggi) sono stati quelli che hanno fatto registrare la migliore performances di crescita (+64%).
- Sul secondo gradino del podio, l'incremento delle vendite estere di vino Made in Italy (+59%).
- Di rilievo anche gli aumenti che hanno caratterizzato l'andamento dell'olio d'oliva il cui valore all'export è aumentato del 46%.

Andamento delle principali esportazioni agroalimentari Made in Italy verso il Giappone (numeri indici 2010=100; valore)



Fonte: elaborazione Ufficio Studi CIA-Agricoltori italiani su dati Istat